

Immagini e articoli di giornale in mostra a Cosenza per le celebrazioni del decennale della morte



Quelle foto di Mancini che sanno di storia

Un lungo
percorso
in immagini

di ALESSANDRO CHIAPPETTA

TOCCA a due donne tagliare il nastro inaugurale della mostra fotografica su **Giacomo Mancini** che apre la tre giorni dedicata all'ex segretario del Psi nel decennale della sua morte. Sono da poco passate le undici quando il vice sindaco Katy Gentile e il vice presidente della giunta regionale Antonella Stasi idealmente aprono un passaggio verso le immagini della storia di uomo che spesso si sovrappongono a quelle della storia della città di Cosenza e dell'intero Paese. A fare gli onori di casa, però, è il **Giacomo Mancini** degli anni Duemila, il nipote del vecchio leone e attuale assessore regionale al Bilancio. Un breve saluto e poi la lettura di un messaggio giunto in mattinata dal presidente della Repubblica Giorgio Napolitano. Poche righe nelle quali il Capo dello Stato dice che le iniziative previste per questi tre giorni «riscuotono il mio consenso» e in cui ricorda un uomo «conosciuto negli anni Cinquanta animato da un grande spirito riformista e autonomista e che ha sempre avuto a cuore la sua Cosenza, la Calabria e il Meridione. Un uomo - ha concluso Napolitano - con una grande passione politica e civile».

La mostra, ideata da Sergio Dragone e realizzata da Antonio Renda su progetto grafico di Gugliel-

mo Sirianni, è divisa in sei grandi aree che vanno dalle origini all'attività da ministro, dall'ascesa nel Partito Socialista fino agli incontri con altri grandi della Sinistra europea e italiana. Non mancano infine i ricordi delle sue battaglie per i diritti civili e quelle sostenute in difesa della sua Cosenza dalla poltrona di sindaco della città.

La mostra parte dall'ingresso principale di Palazzo dei Bruzi e continua super le scale fino a concludersi nel Salone di rappresentanza. C'è un **Giacomo Mancini** bambino insieme al padre Pietro che fu il primo deputato socialista calabrese; c'è un **Giacomo Mancini** col volto corrucciato al congresso socialista di Novi Ligure in compagnia del figlio Pietro, oggi presidente della Fondazione e che in quella foto sfodera una barba piuttosto inconsueta; c'è la foto del funerale di **Giacomo Mancini**, col dolore dipinto sui volti di tutti coloro i quali attorniano il feretro appena uscito dalla casa in cima a via del Liceo, una foto straordinariamente simile a quella, presente anch'essa nella mostra, dei funerali di Pietro Mancini e delle quali verrebbe da dire che l'unica differenza è il passaggio tra il bianco e nero al colore.

Ci sono le foto che ritraggono Mancini in alcuni dei numerosi incontri avuti con altre personalità del mondo politico: da Ciampi a

D'Alema, da Pertini a Napolitano fino a Mitterand. E insieme alle foto, appesi alle pareti di Palazzo dei Bruzi ci sono anche numerosi articoli di giornale, il più interessante dei quali è probabilmente l'intervista che realizzò Enzo Biagi sulla Stampa del 10 dicembre 1972 all'indomani della conclusione della sua esperienza di segretario del Psi. Nella suggestione del bianco e nero c'è un Mancini che da ministro giura nelle mani del Capo dello Stato e che visita l'ospedale di Catanzaro, che si batte per la vaccinazione antipolio e che posa accanto a Bettino Craxi.

La mostra termina con una gigantografia posta tra le cornici che ricordano i sindaci di Cosenza e i segretari comunali. Il vecchio Leone è sorridente col suo panama bianco sotto lo slogan: «Il nostro tetto il tuo paradiso» «che era una frase scritta dai Rom su uno striscione esposto nel giorno dei suoi funerali» ha ricordato Sergio Dragone. «E' una mostra bella ed emozionante - ha detto Pietro Mancini nella doppia veste di figlio e di presidente della **Fondazione Giacomo Mancini** - per me poi sono tutte immagini che evocano ricordi particolari. Quella del congresso di Novi Ligure mi fa venire in mente una sigaretta fumata con la dirompente necessità di staccare la spina per stemperare l'amarezza. Spero che soprattutto i giovani possano visitarla per conoscere un personaggio che ha fatto la storia di questa città e di questo Paese».

Le manifestazioni per il decennale della morte di **Giacomo Mancini** continuano oggi alle ore 18 con la proiezione al cinema Modernissimo del film: «Il Leone socialista: le battaglie politiche di **Giacomo Mancini**» di Giuseppe Petitto. Lunedì infine al teatro Rendano alle 16 il dibattito su «Storia e attualità di **Giacomo Mancini**».





L'inaugurazione della mostra

Alcune fotografie della mostra su Mancini (foto Mario Tosti)

